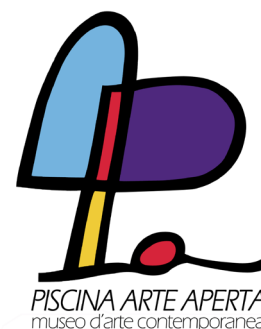


## SERGIO SACCOMANDI



Titolo: L'ARATRO

Anno: 1996

Tecnica: acrilici su lastra metallica.

Dimensioni: 110 x 130 cm

Ubicazione: ingresso del Museo Etnografico 'I Rubat, Via Umberto I 64

## SERGIO SACCOMANDI

Sergio Saccomandi è nato a Torino nel 1946. Si è diplomato all'Accademia Albertina di Belle Arti e fu allievo di Paulucci e Calandri. Già titolare della Cattedra Discipline Pittoriche presso il Liceo Artistico di Torino, dal 1981 reinventa la sua vita nel Canavese ai colli di Barbania dove si ritira come artista. Oltre alle personali, ha partecipato a mostre collettive in Italia e all'Estero ottenendo riconoscimenti e premi tra cui il Primo Premio Pittura Giovani Artisti, Promotrice delle Belle Arti, Torino; al Premio Serravalle Il Premio Nazionale", a San Marino; il Secondo Premio Europeo dell'Accademia Tadini Lovere, premiato alla IV Biennale Internazionale di Grafica a S. Carles de la Rùpita Pavello Filar, in Spagna. Inoltre è presente nel mondo dello spettacolo come regista, attore e scenografo. Dal 1974 dirige il Gruppo Teatro Specchio del Circolo Culturale Ars et Labor di Ciriè.

## L'ARATRO

L'opera di Saccomandi costituisce quasi una specie di contrappunto alle decine di attrezzi agricoli conservati all'interno del Museo Etnografico 'I Rubat ed essa risulta come una specie di omaggio allo sforzo che qui si compie per tutelare e conservare le tradizioni agricole della zona. La composizione, situata sotto l'arco d'entrata al cortile che ospita il museo, è squisitamente figurativa: l'attenzione dello spettatore è concentrata sull'aratro in primo piano, preponderante e prorompente, che si adagia su un prato rigoglioso e verdeggiante, che emerge da uno sfondo profondamente nero, tranne che per due piccoli candidi squarci. L'opera è impreziosita anche da inserti descrittivi tipici del limpido mondo figurativo dell'artista, come il filo di corda che incornicia il soggetto principale e da cui sembra pendere una specie di chiave dorata. Infine nella parte bassa del dipinto, il colore sembra arretrare e scomparire, lasciando libera la lastra nuda.